



LA SICILIA

ven... profes...

Virginia Carpentieri per loro abilità diplomatiche



In alto i due "best delegate", che hanno primeggiato per abilità diplomatica all'interno della simulazione: Agostino Sgarlata del liceo Ruggero Settimo di Taormina e Virginia Carpentieri del liceo Campailla di Taormina, premiati dal presidente Riccardo Dell'Osso; a destra, lo staff organizzativo che ha ideato la simulazione.

IL SEMINARIO DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI

"Catania Smart City" la mobilità guarda oltre

«Catania Smart City» nasce dalla consapevolezza che la città, nonostante ritardi e limiti nell'affrontare le sfide delle metropoli contemporanee, può comunque ambire a transitare verso scenari di efficienza e sostenibilità urbane, basati su qualità e identità». Il presidente dell'Ordine etneo degli Ingegneri, Giuseppe Platania, presenta con queste parole il seminario di progettazione che vede coinvolti 74 studenti universitari nell'elaborazione di piani di rigenerazione urbana per dodici aree ritenute strategiche per la "Catania del futuro".

L'iniziativa è promossa dallo stesso Ordine, dalla sua Fondazione guidata da Mauro Scaccianoce, e dal Centro provinciale di Studi Urbanistici presieduto da Pierluigi Bella, in stretta sinergia con il Dipartimento di Ingegneria civile e Architettura (Dicar) dell'Università di Catania, diretto da Enrico Foti. Il seminario infatti - patrocinato dall'Amministrazione - si sviluppa attraverso il corso di "Architettura e composizione architettonica III", tenuto dal docente Riccardo Dell'Osso, mentre il coordinamento delle attività è curato dal docente di "Tecnica urbanistica", Paolo La Greca, attuale consulente del sindaco Pogliese.

«L'obiettivo fondamentale del progetto - spiega l'ing. Bella - è definire una rete di nuove centralità

urbane "smart", capaci di accogliere, in una prospettiva innovativa, le funzioni del settore terziario, il commercio, il co-working, le start-up, le attività culturali e sociali, lo studio e la formazione universitaria, gli spin-off e tutti gli altri servizi specialistici tra loro connessi con nuovi e più accessibili spazi pubblici. Ventiquattro progetti (due differenti soluzioni per area) pensati all'interno di una rete di connessioni verdi, ciclabili e pedonali e anche telematiche, per restituire proposte inserite in una più generale prospettiva urbanistica».

Le dodici aree di studio interessano l'intera linea di costa, le attrezzature ospedaliere e militari dismesse o in dismissione e le aree intorno alle nuove stazioni della metropolitana e delle fermate del Brt. «Il seminario - conclude il presidente Platania - passa attraverso "revisioni" condotte dal prof. Dall'Osso assieme ai componenti del laboratorio "Open Source lab" (language architecture and planning), e attraverso approfondimenti in campo urbanistico apportati da "tutor" esterni individuati dall'Ordine Ingegneri e dal Centro Studi Urbanistici. I lavori saranno presentati il 19 febbraio al Palazzo della Cultura. Nell'occasione saranno ufficialmente consegnati all'Amministrazione come contributo al redigendo Prg».